

Soccorso in montagna: il coordinamento ai pompieri

Battaglia legale col Soccorso Alpino, il Consiglio di Stato ribalta il parere del Tar di Parma

Il Consiglio di Stato dà ragione ai vigili del fuoco. Saranno loro, e non i volontari del Soccorso alpino, a coordinare le operazioni di soccorso in ambienti montani e impervi. Lo fa con una sentenza che ribalta un precedente pronunciamento del Tar di Parma che invece aveva messo il coordinamento delle mani del Soccorso Alpino.

Soddisfazione viene espressa dal Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, impegnato in prima persona nella battaglia legale. «Il Consiglio di Stato ha messo la parola "fine" a questo conflitto di competenze - si legge in una nota del sindacato - chiarendo definitivamente che i vigili del fuoco non possono essere coordinati dai volontari del Soccorso Alpino,

ritenendo quindi pienamente legittimo il piano redatto dalla prefettura di Piacenza».

Il 14 gennaio 2011 la prefettura di Piacenza aveva approvato il Piano provinciale per la ricerca di persone disperse. Nel documento era stato individuato nel "Responsabile operazioni di soccorso dei vigili del fuoco" la figura di coordinamento per le ricerche anche nelle zone impervie della provincia di competenza. Un ruolo rivendicato dal Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico. A quel punto il Saer (Soccorso Alpino Emilia Romagna), aveva impugnato il provvedimento di fronte al Tar, che nel 2012 ha annullato il Piano predisposto dalla prefettura.

Contro la sentenza del tribu-

nale amministrativo avevano ricorso, dinanzi al Consiglio di Stato, il Dipartimento dei vigili del fuoco e la prefettura di Piacenza. L'appello era stato sostenuto anche dal Conapo e dai caposquadra Roberto Travaini e Massimo Marengi, del comando provinciale di Piacenza. E così si arriva all'ultimo capitolo della saga.

«Ci auguriamo di non dover più assistere a diatribe sulla organizzazione dei soccorsi e dei salvataggi, non è certo di questo che i cittadini hanno bisogno - commenta Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - anche se dobbiamo dire che questi problemi scaturiscono dalla mancata presa di responsabilità dei nostri politici. È comunque evidente che gli effetti del pronunciamento del Consiglio di Stato non si limitano alla sola species della ricerca di persone disperse, ma si estendono a ogni tipologia di soccorso in ambiente impervio, essendo proprio le caratteristiche dell'ambiente l'oggetto della

decisione promulgata dal Consiglio di Stato».

Da Eros Dini, rappresentante Conapo Emilia Romagna, arriva poi un chiarimento: «Ciò non intacca la stima che abbiamo nei confronti dei preziosi volontari del soccorso alpino cui riconosciamo indiscussa competenza tecnica nel settore e vero spirito del volontariato. Ma non possiamo tollerare che qualcuno al loro interno agisca per sostituirsi allo Stato o che vi siano perdite di tempo e incomprensioni nei momenti di emergenza e soccorso».

«Accogliamo con soddisfazione la sentenza del Consiglio di Stato relativa al coordinamento dei soccorsi a Piacenza, con la ferma convinzione che senza l'intervento decisivo del Conapo l'esito sarebbe potuto essere differente, visto che la diatriba si trascinava ormai da circa 10 anni», commenta Roberto Angelelli del Conapo di Piacenza.



Vigili del fuoco impegnati in un'operazione di soccorso in montagna

Il Messaggero

Risolto il conflitto dei soccorsi

TRIBUNALE

Una battaglia vinta anche grazie a un capo squadra del comando dei vigili del fuoco di Terni, Orazio Matteucci. La sentenza è la numero 1736 del 10 aprile 2014 che ha accolto l'appello del ministero dell'Interno, sostenuti in maniera decisiva dal sindacato dei vigili del fuoco Conapo e dai capo squadra dei vigili del fuoco, Roberto Travaini e Massimo Marengi del comando provinciale di Piacenza e Orazio Matteucci del comando provinciale di Terni, tutti difesi dagli avvocati Matteo Sanapo, Roberto De Giuseppe e Giulio Micioni. Il Consiglio di Stato di fatto ha annullato le sentenze del Tar Emilia Romagna del 2012 e del Tar Umbria del 2011 che riconoscevano ai volon-

tari del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) il potere di coordinare i soccorsi in ambiente montano, ipogeo, impervio, ovvero di coordinare anche i vigili del fuoco.

«Così disponendo, il Consiglio di Stato -sottolinea il sindacato- ha quindi ribaltato quanto era stato affermato dai giudici di primo grado, i quali avevano erroneamente sostenuto che, nell'ambito delle operazioni di ricerca delle persone scomparse,



**IL CONSIGLIO
DI STATO
HA DATO
RAGIONE
AI VIGILI
DEL FUOCO
DI TERNI**

il potere di coordinamento sarebbe spettato al soccorso alpino anche in presenza di amministrazioni pubbliche, e in particolare del Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

«Pertanto, accogliendo pienamente le tesi difensive del sindacato Conapo - dicono i sindacalisti - il supremo organo di giustizia amministrativa ha statuito che, in materia di coordinamento delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non può essere subordinato ai volontari del soccorso alpino e quindi ritenuto pienamente legittimi i piani sulla ricerca delle persone scomparse predisposti dalle prefetture di Piacenza e Terni».

Re.Te.

I giudici amministrativi ribaltano la decisione del Tar dell'Umbria che aveva affidato il compito al Soccorso alpino. Soddisfazione del Conapo

Emergenze in montagna, il Consiglio di Stato: il coordinamento spetta ai vigili del fuoco

TERNI - In caso di emergenze in ambienti montani o impervi i vigili del fuoco non possono essere coordinati dai volontari del Soccorso alpino ed è quindi pienamente legittimo il protocollo d'intesa in materia redatto in prefettura nel 2010: a stabilirlo è una recente sentenza del Consiglio di Stato, dopo il ricorso presentato dal Dipartimento dei vigili del fuoco e dalla stessa prefettura contro il provvedimento del Tar dell'Umbria del 2011. Quest'ultimo aveva infatti disposto l'annullamento dell'accordo di

quattro anni fa (sottoscritto per unificare le procedure di intervento del 115 e del 118 in caso di soccorso urgente) nella parte in cui non riconosceva ai volontari del corpo nazionale Soccorso alpino il potere di coordinamento, deducendo che il coordinamento spetta a tale organizzazione di volontariato anche in presenza di amministrazioni pubbliche, ed in particolare i vigili del fuoco.

«Ci auguriamo di non dover più assistere a diatribe sulla organizzazione dei soccorsi e dei salvataggi, non è certo di questo che i cittadini hanno bisogno» spiega Antonio Brizzi, segretario del Conapo, il sindacato autonomo dei pompieri, aggiungendo che la decisione «fa chiarezza e velocizza i salvataggi». «Ciò non intacca la stima che abbiamo nei confronti dei preziosi volontari del soccorso alpino cui - chiarisce Andrea Botondi, rappresentante Conapo di Terni - riconosciamo indiscussa competenza tecnica nel settore e vero spirito del volontariato».

Il Conapo esulta per la sentenza del Consiglio di Stato

Il Soccorso alpino non può coordinare i vigili del fuoco

► TERNI

Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo fa sapere che “con la sentenza del 10 aprile scorso, che ha accolto l'appello presentato dal Dipartimento dei vigili del fuoco e dalla Prefettura di Terni e sostenuto in maniera decisiva dal sindacato Conapo e dal capo squadra Orazio Matteucci, il Consiglio di Stato ha invalidato la sentenza del Tar Umbria che disponeva l'annullamento del protocollo d'intesa del 2010 per unificare le procedure di intervento del 115 e del 118 in caso di soccorso urgente, nella parte in cui non riconosceva ai volontari del Corpo nazionale Soccorso alpino il potere di coordinamento dei soccorsi in ambienti montani e impervi, in caso di presenza di altri enti o organizzazioni. Cosa che faceva dedurre che il coordinamento spettasse a tale organizzazione di volontariato anche in presenza di amministrazioni pubbliche e in particolare del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Il Consiglio di Stato ha quindi ora messo la parola fine a questo conflitto di competenze chiarendo definitivamente che i vigili del fuoco non possono essere coordinati dai volontari del Soccorso alpino, ritenendo quindi pienamente legittimo il protocollo d'intesa redatto a suo tempo presso la Prefettura di Terni. Così disponendo - sottolinea ancora il sindacato dei vigili del fuoco - il Consiglio di Stato ha accolto le nostre tesi e quindi ribaltato quanto era stato affermato dai giudici di primo grado”. “Naturalmente - chiarisce Andrea Botondi, rappresentante Conapo di Terni - ciò non intacca la stima che abbiamo nei confronti dei preziosi volontari del Soccorso alpino”.



mente che i vigili del fuoco non possono essere coordinati dai volontari del Soccorso alpino, ritenendo quindi pienamente legittimo il protocollo d'intesa redatto a suo tempo presso la Prefettura di Terni. Così disponendo - sottolinea ancora il sindacato dei vigili del fuoco - il Consiglio di Stato ha accolto le nostre tesi e quindi ribaltato quanto era stato affermato dai giudici di primo grado”. “Naturalmente - chiarisce Andrea Botondi, rappresentante Conapo di Terni - ciò non intacca la stima che abbiamo nei confronti dei preziosi volontari del Soccorso alpino”.